

L'educazione partecipata. Costruire alleanze con le famiglie nei servizi per l'infanzia



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



1 . Costruire alleanze: un percorso
controcorrente

2. Decodificare ambivalenze e ambiguità: le
disalleanze latenti

3. Oltre la retorica pedagogica: la sfida delle
alleanze

1 . Costruire alleanze: un percorso controcorrente

La partecipazione:



**riflesso
dell'organizzazione
sociale**

Anni '70: movimenti e partecipazione. E oggi?



Rileggere la partecipazione come concetto fluido

Periodo post bellico

Partecipazione come
“occupazione”

Industrializzazione

Partecipazione
come “delega”

Società informatica

“Smaterializzazione”
della partecipazione?

- Partecipazione come “occupazione”





■ Partecipazione come “delega”

I decreti delegati (1974)

Sono emanati dal governo e recepiti con DPR, sulla base della legge delega 477/73.

In origine sono 5:

DPR 416 (Organi collegiali)

DPR 417 (Stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo)

DPR 418 (Lavoro straordinario)

DPR 419 (Sperimentazione, ricerca educativa ed aggiornamento)

DPR 420 (Stato giuridico del personale non docente)

Didattica a distanza

“Smaterializzazione” della partecipazione?

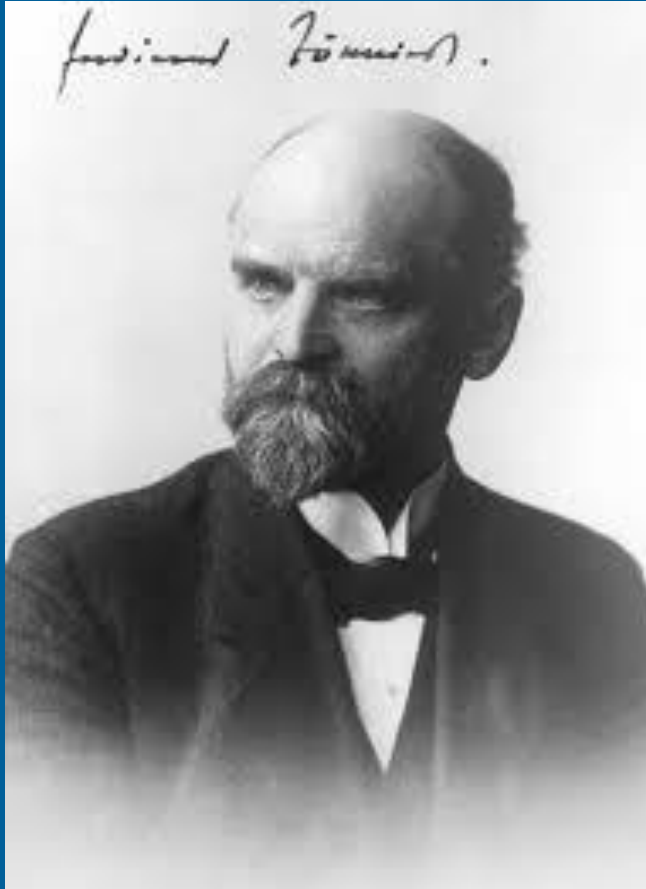


Legami educativi a distanza

Mamme «blogger»

Genitori su whatsapp

Alcuni concetti utili per interpretare il presente



“La teoria della società riguarda una costruzione artificiale, un aggregato di esseri umani che solo superficialmente assomiglia alla comunità, nella misura in cui anche in essa gli individui vivono pacificamente gli uni accanto agli altri. Però, **mentre nella comunità essi restano essenzialmente uniti nonostante i fattori che li separano, nella società restano essenzialmente separati nonostante i fattori che li uniscono**”.

- Comunità e società, 1878

Ferdinand Tönnies

Oldenswort, 26 luglio 1855

Kiel, 9 aprile 1936

Comunità (gruppi sociali antichi e preindustriali)	Società (dall'industrializzazione in poi)
legami di vicinanza e di consanguineità	legami determinati intenzionalmente
raggruppamento spontaneo, naturale, che preesiste all'individuo	raggruppamento volontario fondato sul contratto e sull'adesione dei membri
convivenza durevole, intima ed esclusiva	valutazioni di convenienza e di opportunità
ultima espressione della comunità è il mondo contadino	espressione della società sono gli stati moderni, le grandi città e le fabbriche
la comunità è organica: le sue forme embrionali emergono in seno alla famiglia, per estendersi poi ai rapporti di vicinato e di amicizia	non esiste un sistema di valori generalmente condiviso: gli individui e le classi agiscono in modo egoistico e indipendente

tutti si sentono uniti nei vincoli di sangue (famiglia e parentela), di luogo (vicinato) e di spirito (amicizia)	nella società, gli individui vivono per conto loro, separati, in un rapporto di tensione con gli altri
i rapporti sono improntati a intimità, riconoscenza, condivisione di linguaggi, significati, abitudini, spazi, ricordi ed esperienze comuni.	il rapporto societario tipico è il rapporto di scambio, dove venditori e compratori sono in reciproca competizione
la forma comunitaria è fondata sul sentimento di appartenenza e sulla partecipazione spontanea	il rapporto di scambio non mette in relazione individui nella loro totalità, ma soltanto le loro prestazioni
la comunità è intesa come un organismo vivente	la società è intesa come un aggregato e prodotto meccanico.



Pieter Bruegel il Vecchio, Giochi di bambini, 1560



George Tooker, The Subway, 1950



Pieter Bruegel il Vecchio, Danza dei contadini, 1568



George Tooker, Government Bureau, 1956

Burocratizzazione come
nuova fonte di
spersonalizzazione
(Economia e società, 1922, postumo)



Max Weber, Erfurt, 21 aprile 1864
Monaco di Baviera, 14 giugno 1920



George Tooker, Paesaggio con
figure, 1965



Anomia: situazione di crisi del sistema di norme e valori capace di garantire la coesione di un aggregato sociale. Una crisi a cui sarebbero particolarmente esposte proprio quelle società della modernità industriale caratterizzate da un'accentuata divisione del lavoro e specializzazione delle funzioni, in cui non si dà solidarietà sociale.

- **Émile Durkheim**
- Épinal, 15 aprile 1858
- Parigi, 15 novembre 1917

La divisione del lavoro sociale (De la division du travail social), 1893

Il suicidio. Studio di sociologia (*Le Suicide, étude de sociologie*), 1897



Georg Simmel

Berlino, 1º marzo 1858

Strasburgo, 26 settembre 1918

- Nell'individuo metropolitano le sfere della famiglia e del vicinato perdono il loro peso, per essere sostituite dalla sfera dei mille contatti superficiali. L'individuo metropolitano vive una vita nervosa, perché un susseguirsi frenetico di immagini colpiscono il suo sistema nervoso, causando una diminuzione della capacità di reazione agli stimoli. La divisione del lavoro porta alla frammentazione della vita sociale, le cerchie sociali da concentriche diventano tangenziali. Si diffondono l'individualismo e l'egoismo.
- Simmel afferma inoltre il concetto di **interazione** come elemento portante della struttura sociale: un gruppo sociale (una famiglia, un partito politico, una comunità religiosa ecc.) è tale in quanto esprime e raccoglie significati e rapporti sedimentatisi nel tempo attraverso interazioni fra i suoi componenti.



Edward C. Banfield

Bloomfield, 16 novembre 1916

Vermont, 30 settembre 1999

- Gli individui sembrerebbero agire come a seguire la regola:
- *"massimizzare unicamente i vantaggi materiali di breve termine della propria famiglia nucleare, supponendo che tutti gli altri si comportino allo stesso modo".*
- **Familismo amorale.**
- Familismo perché l'individuo perseguirebbe solo l'interesse della propria famiglia, e mai quello della comunità che richiede cooperazione tra non consanguinei.
- A-morale perché si applicano le categorie di bene e di male solo tra familiari, e non verso gli altri individui della comunità

In sintesi i deterrenti alla partecipazione

Interazioni di convenienza, spersonalizzate, secondo logiche di mercato, e di prestazione

Anomia e caduta della prossimità (consanguineità, vicinato e amicizia) che rendono possibile la solidarietà

Tempi frenetici e contatti superficiali

Frammentazione della vita sociale, differenziazione (anche dei bisogni e delle richieste delle famiglie) e familismo amorale

TUTTO QUESTO MINA LE CONDIZIONI DELLA PARTECIPAZIONE, CHE NON è SOLO DETERMINATA DALLA BUONA VOLONTÀ MA POGGIA SU: prossimità e frequentazione spontanea, vita comunitaria, senso di appartenenza, solidarietà e interessamento reciproco, convergenza di valori e interessi

2. Decodificare ambivalenze e ambiguità: le disalleanze latenti

Consuetudini

- «Vite di corsa» vs tempo-durata (Bergson)
- chiusura data dalla privatizzazione della famiglia
- indifferenza reciproca (non conoscenza)
- diffidenza
- scarsa reciprocità e capacità di affidarsi/chiedere aiuto
- la rete spesso preferita ai rapporti face to face (genitori blogger)

Conseguenze sui servizi

- individualismo di massa
- fruizione dei contesti comunitari (tra cui i servizi educativi) in prospettiva autoreferenziale
- sguardi poco inclusivi (accentrati sul «figlio del desiderio», M. Gauchet)
- Immagine dei genitori costruita sul successo dei figli (pervasività di logiche performative) che produce rivalità (radicata nel senso di inadeguatezza) e sottrae al confronto

Le fatiche della partecipazione nascono in seno alla disaffezione per la dimensione politica della vita sociale.

Quale coesivo per la rifondazione di comunità educative?

Come rilanciare la partecipazione?

3. Oltre la retorica pedagogica: la sfida delle alleanze

- **Interazione** come elemento portante della struttura sociale: un gruppo sociale (una famiglia, un partito politico, una comunità religiosa ecc.) è tale in quanto esprime e raccoglie **significati e rapporti** sedimentatisi nel tempo attraverso interazioni fra i suoi componenti (Simmel)

Da queste considerazioni due indicazioni di lavoro:

1. Uno degli elementi portanti per (ri)fondare una comunità consiste nel costruire le interazioni tra i suoi membri su **questioni di senso**
2. La differenziazione che caratterizza la società suggerisce una **diversificazione** delle proposte di partecipazione . Tanto più che...

... studi recenti realizzati in Belgio hanno messo in luce la relazione esistente tra il rischio di esclusione latente delle famiglie in situazioni di fragilità e approcci educativi centrati sulle competenze dei bambini e sulla school readiness

Come tenere conto delle
indicazioni emerse?
È possibile ripensare la
partecipazione con i limiti e
le risorse che ci consegna il
nostro tempo?



1. Una traccia per riflettere
2. Alcuni suggerimenti per sperimentare



Una traccia per riflettere

Cosa significa nel nostro servizio “partecipazione delle famiglie”? (La presenza fisica dei genitori? L’adesione a iniziative? La presenza nelle occasioni di festa, di dialogo collettivo e individuale? E quando sono tutti presenti, i genitori, si può dire che partecipino quando ascoltano, quando parlano, quando sono propositivi, quando hanno il coraggio di esplicitare il proprio punto di vista, anche in disaccordo con quello altrui?)

La partecipazione coincide con gli scambi di comunicazione? (E poi che tipo di comunicazione: quella in cui i genitori raccontano la loro quotidianità familiare, permettendo così al personale educativo e scolastico di capire il contesto di vita dei bambini?

Oppure una comunicazione di richiesta di informazioni? Una comunicazione di consulenza educativa?)

Cosa mi aspetto dalla partecipazione delle famiglie?

Perchè i genitori dovrebbero partecipare alla vita del servizio?
Che benefici potrebbero trarne?

Cosa dovrebbe produrre la partecipazione? (Condivisione delle informazioni, lessico e cultura condivisi? Consenso? Coprogettazione delle pratiche con cui concretizzare ideali educativi e obiettivi didattici? Cambiamento? E di chi? Dei bambini, delle famiglie, dell'organizzazione del servizio, della comunità? Secondo quale idea? Con quali strumenti e modalità di monitoraggio?)

Quali potrebbero essere gli indicatori di una partecipazione arricchente per tutti i soggetti coinvolti?

Alcuni esempi concreti:

Partecipazione come costruzione di cultura educativa:

individuazione di un libro da leggere e commentare insieme (con animazioni per il confronto: individuazione di parole-chiave, costruzione figurata di mappe mentali di Buzan, costruzione di decaloghi, ecc.)

costruzione di una piccola antologia da condividere con i genitori

chiedere ai genitori di contribuire alla costruzione di una piccola antologia su temi chiave

Partecipazione come eventi-chiave:

realizzazione di un world caffè sul tema della
partecipazione

realizzazione di un brainwriting sul tema della
partecipazione (o su altro) da realizzare su un foglio
di grandi dimensioni e mantenere appeso come
“Manifesto”


Partecipazione come comunità di pratiche:

realizzazione di una banca del tempo cogestita coi genitori

censimento tra i genitori per scoprire competenze (professionali o extra) e realizzare incontri in cui sono protagonisti i genitori

realizzazione di piccoli gruppi di confronto di genitori che si incontrano online con consegne specifiche

Riferimenti bibliografici



A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Corso di sociologia*, il Mulino, 2012

P. Rivoltella, I. Maffei, *Dalle communities alle comunità . Commenti al Messaggio di Papa Francesco*, Morcelliana, 2019

M. Guerra, E. Luciano (a cura di), *Costruire partecipazione. La relazione tra famiglie e servizi per l'infanzia in una prospettiva internazionale*, Junior Spaggiari, 2015


Lettera pastorale di Carlo Maria Martini sul comunicare:
http://www.atma-o-jibon.org/italiano8/martini_lettere pastorali9.htm

Anthony Giddens, Philip W. Sutton, *Fondamenti di sociologia*, il Mulino, 2014

P. Rivoltella, *Ontologia della comunicazione educativa. Metodo, ricerca, formazione*, Vita e Pensiero, 2010

A. L. Galardini, *Partecipare l'educazione. Scuola dell'infanzia, famiglie, comunità*, Carocci, 2010

Riferimenti bibliografici



Amadini M., *Crescere partecipando. Contesti e prospettive educative per il sistema integrato 0-6*, Scholè, Morcelliana, Brescia, 2020

Balduzzi L., *Pronti per cosa? Innovare i servizi e la scuola dell'infanzia a partire dalle pratiche di continuità educativa*, FrancoAngeli, Milano, 2021

Contini M. (a cura di), *Dis-alleanze nei contesti educativi*, Carocci, Roma, 2012

